



porre termine alla sua attività presso la citata Società e a darne cauduzione di mostrazione non oltre il 30 giugno u. s., con l'avvertenza che, ove non avesse prodotto in tal senso, sarebbero stati adottati nei suoi confronti i conseguenti provvedimenti.

Con lettera del 14 giugno e. a. il Riccardi ha rappresentato quanto segue:

- egli è stato costretto ad assumere in via temporanea la conduzione della azienda predetta avente un carattere prevalentemente familiare, a causa della malattia del padre (morbo di Parkinson);
- riteneva che l'incarico presso l'azienda paterna non fosse in contrasto con la sua posizione di dipendente dell'I. N. S., avuto anche riguardo al fatto che per la lontananza da Roma della Società egli non poteva essere distolto dai suoi doveri di impiegato;
- data l'importanza che riveste la